

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Il Sottoscritto Gianmarco Cimorelli

in qualità di legale rappresentante della Associazione

Amici Del Volturno e Dei Suoi Affluenti A.S.D.

nonché per delega delle Associazioni A.S.D. Pesca Ambiente Molise, APS Colli a Volturno, Sezione Provinciale di Isernia convenzionata F.I.P.S.A.S. A.S.D.

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato

ID: **9903**- impianto di generazione e pompaggio denominato Pizzone II -Enel Spa- procedura V.I.A.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro (specificare) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
 Ambiente idrico
 Suolo e sottosuolo
 Rumore, vibrazioni, radiazioni
 Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)

- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale

Osservazioni al progetto “Impianto di Pizzone II – Revisione di Progetto Definitivo” presentate dalle associazioni F.I.P.S.A.S. SEZIONE DI ISERNIA, A.P.S. COLLI A VOLTURNO, AMICI DEL VOLTURNOE DEI SUOI AFFLUENTI, PESCA AMBIENTE MOLISE

P.A.M. Pesca Ambiente Molise
Amici Del Volturno E Dei Suoi Affluenti
A.P.S. Colli Al Volturno

OSSERVAZIONE N.1

INCIDENZA DEI LAVORI SULLA FALDA ACQUIFERA DI CAPO VOLTURNO

A pagina 62 del documento GRE_EEC_R_99_IT_H_16071_00_659_01 Enel afferma che: *“non si hanno a disposizione misure recenti di soggiacenza delle falde acquifere riconosciute nell’area di studio”* e ancora a pagina 37 del documento GRE.EEC.R.99.IT.H.16071.00.583.01 *“benché non vi siano a disposizione misure recenti di soggiacenza delle falde acquifere riconosciute nell’area di studio, si è tentato di valutare l’andamento della superficie della falda ospitata nell’acquifero del Corpo Idrico di M. Greco / M. Genzana interessato dallo scavo delle opere per un lungo tratto”*. Pertanto si richiede, vista la carenza di informazioni in possesso della proponente, uno studio maggiormente approfondito sulla distanza attuale tra la superficie piezometrica della falda idrica e quella topografica, al fine di evitare possibili interferenze con falde acquifere di primaria importanza site a ridosso del M.Greco oggetto dei lavori, quali le sorgenti di Capo Volturno collocate a ridosso del monte.

Eventuali interferenze con la maggiore falda della zona potrebbero cagionare una notevole diminuzione della portata del fiume Volturno esponendo a notevoli rischi una moltitudine di specie protette dalla *Direttiva 92/43/CEE Habitat* e presenti nel bacino del Fiume Volturno. TALE SCENARIO NON VIENE PRESO IN CONSIDERAZIONE DALLA PROPONENTE E NON È OGGETTO DI INDAGINE.

EVENTUALI ABBASSAMENTI DEL LIVELLO DI FALDA POTREBBERO INCIDERE IN MODO IRREVERSIBILE SULLA PORTATA DEL FIUME VOLTURNO NONCHÉ SULLA SOPRAVVIVENZA DELLE SEGUENTI SPECIE PROTETTE DALLA DIRETTIVA HABITAT: GAMBERO DI FIUME (a.pallipes), TROTA MEDITERRANEA

(salmo cettii), CASTORO EUROPEO (castor fiber) LONTRA EUROPEA (lutra lutra), LAMPREDA DI RUSCELLO (lampetra planeri)

OSSERVAZIONE N.2

CARENZA DELLA RELAZIONE ITTIOLOGICA, ESTENSIONE AREA DI STUDIO

TROTA MEDITERRANEA (Salmo cettii= Salmo macrostigma)

Lungo il corso del fiume Volturno, nonché in alcuni affluenti provenienti dal PNALM, contrariamente a quanto sostenuto da ENEL alla pag. 146 del documento GRE_EEC_R_99_IT_H_16071_00_650_01 è accertata la presenza della Trota mediterranea (*Salmo cettii*), specie a forte rischio estinzione in Italia, rientrante nella *Direttiva 92/43/CEE, allegato II*. L'area è stata interessata dal progetto, LIFE Nat.Sal.Mo., finanziato dalla Comunità Europea, dal titolo "Recupero di *Salmo macrostigma*: applicazione di tecniche innovative e strumenti di governance partecipativa nei bacini fluviali del Molise". Il progetto si è svolto nel periodo 2018-2023 e l'area è tuttora oggetto di attività di salvaguardia nell'ambito del piano After-LIFE e delle azioni di programmazione a lungo termine della Regione Molise. In accordo con gli obiettivi e risultati di progetto, in coerenza con il Report della sorveglianza delle principali minacce dell'Art. 11 della direttiva Habitat per le specie in allegato II, IV e V, la perdita e la degradazione degli habitat naturali costituisce uno dei maggiori fattori di rischio per la specie, pertanto OCCORRE VALUTARE L'IMPATTO DEI LAVORI AVENTI AD OGGETTO LA COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO DI POMPAGGIO "PIZZONE 2" SULLA PREDETTA SPECIE PRESENTE NEL FIUME VOLTURNO, NEI SUOI TRIBUTARI NONCHÉ NEI TORRENTI CHE SCORRONO NELL'AREA CANTIERE. Si fa altresì notare che il suddetto progetto, con il coordinamento dell'Università del Molise, ha permesso di sviluppare un processo di governance partecipativa, promosso dalla Regione Molise (partner di progetto), che ha condotto alla stipula di due contratti di Fiume in Molise per l'Alto Volturno e il Biferno, firmati da più di 40 stakeholder tra enti pubblici locali, associazioni private, ambientali, professionali e di pesca ricreativa. Il programma d'azione del contratto di Fiume per l'Alto Volturno, nell'ambito degli obiettivi strategici e specifici, indica al primo posto la tutela degli habitat acquatici, della loro naturalità e delle specie autoctone.

Inoltre si evidenzia che:

-la relazione ittiologica risulta carente GRE_EEC_R_99_IT_H_16071_00_678_01 sotto molteplici aspetti:

SOTTO IL PROFILO METODOLOGICO

1) Ignora completamente i progetti di tutela della trota mediterranea rientranti nel programma europeo LIFE, evidenziando la sola presenza nel *“tratto alto del fiume Volturno e del Rio Torto corpi idrici recettori delle acque dei due invasi, di [...] specie non native: Salmo trutta, trota fario atlantica.”*. Sebbene le popolazioni più strutturate e integre geneticamente siano state studiate nei tratti vallivi del corso principale del Fiume Volturno, nell’Alto Volturno sono presenti popolamenti di trota mediterranea, accertati prima dell’inizio delle attività di conservazione diretta del progetto Nat.Sal.Mo. Inoltre, l’alto Volturno è stato ed è tuttora oggetto di attività di conservazione mirate, come la costruzione di nidi semi-artificiali in cui sono state seminate una parte importante delle uova prodotte nell’ambito delle attività di progetto.

2) Viene determinato il ceppo di trota esclusivamente tramite un’analisi fenotipica e non genomica, infatti a pagina 146 del documento GRE_EEC_R_99_IT_H_16071_00_678_01 emerge che Enel non ha rilevato nell’area di studio, durante il censimento compiuto a giugno 2024, la presenza della trota mediterranea. A pagina 19 dello stesso si legge che *“Il censimento ittico ha portato alla cattura, con l’elettropesca, di 5 individui in prossimità dell’immissario. Dalle caratteristiche fenotipiche dei pesci censiti si attribuisce la loro appartenenza alla specie alloctona Salmo trutta. Inoltre dalle livree non emergono evidenze di “lacustrizzazione”, indice che gli individui osservati hanno vissuto per lo più nel rio Torto frequentando il lago solo occasionalmente.”*, **NON SI COMPRENDE COME SI POSSA, IN UN BACINO IDROGRAFICO IN CUI E’ PRESENTE LA TROTA MEDITERRANEA, DETERMINARE CON CERTEZZA L’ORIGINE DEGLI ESEMPLARI CATTURATI SU BASE ESCLUSIVAMENTE FENOTIPICA SENZA QUINDI IL RICORSO AD UN APPROFODIMENTO MOLECOLARE.**

Ad ogni buon conto il summenzionato progetto Nat.Sal.Mo. ha accertato la naturale e ben strutturata presenza della Trota Mediterranea nei corsi d’acqua del bacino del F. Volturno molisano. Presenza che, come anzidetto, viene inspiegabilmente esclusa da Enel nella relazione ittologica in commento.

NB.: la situazione tassonomica della trota mediterranea, negli ultimi anni, è in continua evoluzione. Parte dei documenti consultabili nei link riportati di seguito potrebbero far riferimento a binomi scientifici differenti (*Salmo macrostigma* o *Salmo cettii*). Attualmente, nei report Art.17 della direttiva Habitat la trota mediterranea è riportata come *S. cettii*. Inoltre, il binomio *S. ghigii*, (nome scientifico corrente) in questo documento non è stato citato poiché non è stato ancora aggiornato negli elenchi della Dir. Habitat.

Pagina di presentazione di progetto nel sistema web della Comunità Europea:

<https://webgate.ec.europa.eu/life/publicWebsite/project/LIFE17-NAT-IT-000547/recovery-of-s-macrostigma-application-of-innovative-techniques-and-participatory-governance-tools-in-rivers-of-molise>

Sito di Progetto:

<https://greenproject.info/wpg/natsalmo/>

Pubblicazione scientifica sulla presenza e l'integrità genetica della specie *S. macrostigma* (*S. cettii*) in Molise: <https://www.mdpi.com/2073-4425/13/8/1351>

CON RIGUARDO ALL'ESTENSIONE DELL'AREA DI STUDIO

- 1) L'area di studio oggetto della relazione ittiologica e della valutazione di impatto ambientale risulta particolarmente esigua infatti, Enel non ha censito le specie ittiche presenti sui rii oggetto di lavori indicati nella documentazione GRE.EEC.R.99.IT.H.16071.00.650.01, derivazioni od opere di incanalamento quali: Rio Salzera, Rio Torto, Rio Vignalunga. Peraltro non viene valutata l'incidenza dell'immissione delle acque di scavo sul Rio Vignalunga.
- 2) Nel documento GRE_EEC_R_99_IT_H_16071_00_651, con riguardo alle specie presenti nella ZSC IT7212128, Fiume Volturno dalle sorgenti al Fiume Cavaliere non vengono menzionate, tra le specie presenti né la trota mediterranea **né il castoro europeo (Castor fiber) specie rientrante nell'allegato 2 della direttiva Habitat e presente nella predetta zona, né la Lontra, specie diffusa lungo il corso del fiume Volturno.**

OSSERVAZIONE N.3

IMPATTO DELLE OSCILLAZIONI SULLE SPECIE PROTETTE PRESENTI NELLA ZSC IT7212128 FIUME VOLTURNO DALLE SORGENTI AL FIUME CAVALIERE

Attualmente le acque del Lago Montagna Spaccata consentono la produzione di energia alla Centrale di Pizzone, prima di collegarsi al serbatoio di Castel San Vincenzo, vanno ad alimentare il successivo impianto di Rocchetta, pertanto l'opera in progetto avrà anche effetti sul regime di esercizio della Centrale idroelettrica di Rocchetta, rispetto alla quale, pur potendosi prevedere un volume medio giornaliero di acqua rilasciata a valle paragonabile alla situazione attuale, verranno diminuite le ore di turbinamento con aumento delle portate, andando a determinare una maggiore intermittenza del funzionamento della centrale.

Seppur tale aspetto potrebbe sembrare irrilevante ai fini della redazione dello Studio di Impatto Ambientale e della Valutazione di Incidenza, va ricordato che le acque attualmente rilasciate dalla centrale di Rocchetta confluiscono nel bacino “Sorgenti Volturno”, le cui acque alimentano sia il Fiume Volturno che le altre due centrali idroelettriche, denominate “Volturno I Salto” e “Volturno II Salto”, a valle delle quali l’acqua è restituita (dopo qualche km) sempre al Volturno; maggiori intervalli nel funzionamento della centrale di Rocchetta avranno dunque effetti diretti sul regime delle portate del Fiume (SIC Fiume Volturno dalle sorgenti al Fiume Cavaliere IT7212128)

Enel inoltre non ha valutato l’impatto che tali oscillazioni potrebbero avere sul bentos del Fiume Volturno. Come segnalato da molti autori le oscillazioni delle portate nei corsi d’acqua appenninici costituirebbero una grave minaccia per la fauna bentonica (*Ecosistemi di acque interne e di transizione - In: Rapporto sullo stato delle conoscenze scientifiche su impatti, vulnerabilità ed adattamento ai cambiamenti climatici in Italia. Alberto Basset, Marco Bartoli, Angela Boggero, January 2014, report number: isbn 9788887728095*). I macroinvertebrati bentonici rappresentano una componente vitale della catena alimentare degli ecosistemi d’acqua dolce, essendo una delle componenti fondamentali dell’alimentazione di numerose specie di pesci, anfibi ed uccelli.

LA PROPONENTE NON HA SVOLTO INDAGINI ADEGUATE SUGLI EFFETTI DELLE OSCILLAZIONI DEI LIVELLI IDRICI SULLE SPECIE PRESENTI, affermando genericamente che “*Per quel che riguarda l’oscillazione del livello idrico degli invasi, fenomeno derivante dall’operatività dell’impianto in fase di esercizio, gli effetti principali riguardano la limitazione della formazione di pozze temporanee, che costituiscono nicchie idonee alla riproduzione di alcune specie di Anfibi*” (VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - RELAZIONE DI INCIDENZA 195).

Enel ha trascurato del tutto l’impatto che tali variazioni potrebbero avere sulle seguenti specie:

-TROTA MEDITERRANEA (*Salmo cetti*)

Lungo il corso del fiume Volturno, nonché in alcuni affluenti provenienti dal PNALM è presente la Trota mediterranea (*Salmo cettii*), specie a forte rischio estinzione in Italia, rientrante nella Direttiva 92/43/CEE, allegato II. Come evidenziato dagli studiosi del progetto LIFE Nat.Sal.Mo finanziato dal programma europeo LIFE (LIFE17 NAT/IT/000547) la perdita e la degradazione degli habitat naturali costituisce uno dei maggiori fattori di rischio per la specie.

-CASTORO EUROASIATICO (*castor fiber*)

Specie protetta dalla direttiva habitat, e presente nella ZSC IT7212128, è stata avvistata la prima volta dopo cinquecento anni di assenza dall’associazione Amici del Volturno nell’aprile 2023, successivamente la loro presenza è stata confermata dagli studiosi del CNR.

(Capobianco G, Viviano A, Mazza G, Cimorelli G, Casciano A, Lagrotteria A, Fusillo R, Marcelli M, Mori E. "Oops...a Beaver Again!" Eurasian Beaver Castor fiber Recorded by Citizen-Science in New Areas of Central and Southern Italy. Animals (Basel). 2023 May 20;13(10):1699. doi: 10.3390/ani13101699. PMID: 37238128; PMCID: PMC10215560.)

-LAMPREDA DI RUSCELLO (L.planeri)

La cui presenza è stata segnalata più volte dai pescatori. Tale specie è in forte declino a causa delle minacce dovute all'alterazione degli habitat, oscillazioni dei livelli idrici, captazioni, sbarramenti, inquinamento delle acque è elencata tra le specie protette dalla Convenzione di Berna nonché dalla Direttiva Habitat all'allegato 2. Nel piano di gestione della ZSC IT7212128 FIUME VOLTURNO DALLE SORGENTI AL FIUME CAVALIERE, l'abbassamento del livello delle acque, al pari dello sversamento di sostanze inquinanti, costituisce un rischio attuale per la specie, ulteriori variazioni del livello idrico potrebbero esporre la lampreda di ruscello a gravi rischi per la propria sopravvivenza.

- LONTRA (lutra lutra)

Più volte avvistata a valle dello sbocco della centrale di Rocchetta, in Italia è classificata come specie vulnerabile ed in pericolo di estinzione, classificata come "EN" nell'ultima lista rossa IUCN dei vertebrati italiani.

Il nucleo del fiume Volturno costituisce uno dei nuclei più importanti della penisola d'insediamento e naturale habitat di riproduzione all'interno della ZSC fiume Volturno nonché nella zona di protezione eterna del Parco Nazionale.

Ed invero l'areale di presenza della Lontra è disgiunto in due porzioni, una settentrionale in Abruzzo e Molise ed una meridionale in Campania, Basilicata e Calabria.

La lontra è specie di interesse comunitario ai sensi della Direttiva Habitat (92/43/cee) e pertanto l'Italia, in quanto Stato membro, è chiamata a rendicontare ogni 6 anni lo stato di conservazione di tale specie (articolo 11) e del suo habitat (articolo 3).

In tale prospettiva l'eventuale l'abbassamento del livello delle acque, lo sbalzo di portata in alveo, al pari dello sversamento di sostanze inquinanti, costituisce un rischio attuale per la specie.

-GAMBERO DI FIUME (A.Pallipes)

Il gambero d'acqua dolce A. pallipes è iscritto nella Lista Rossa redatta dall'International Union for Conservation of Nature and Natural Resources (IUCN), dove è classificato dal 2010 come specie "endangered". Nel documento GRE_EEC_R_99_IT_H_16071_00_651_01 Enel, a pagina 170, menziona la specie tra quelle presenti nella ZSC IT7212128 Fiume Volturno dalle sorgenti al Fiume

Cavaliere. Le principali minacce per la specie sono costituite dalla modifica degli habitat e dallo sversamento di sostanze inquinanti.

ENEL NON HA VALUTATO L'INCIDENZA CHE EVENTUALI OSCILLAZIONI DEI LIVELLI IDRICI DEL FIUME VOLTURNO (PER LE RAGIONI RAPPRESENTATE AL N.3) POTREBBERO AVERE SULLE PREDETTE SPECIE.

ENEL NON HA ALTRESÌ VALUTATO L'INCIDENZA CHE LE ACQUE DI LAVORAZIONE DEI CANTIERI POTREBBERO AVERE SULLE SPECIE ELENcate, PARTICOLARMENTE SENSIBILI ALLE SOSTANZE INQUINANTI. EVENTUALI SOSTANZE NOCIVE POTREBBERO COMPORTARE LA LOCALE ESTINZIONE DELLA LAMPREDA DI RUSCELLO E DEL GAMBERO DI FIUME, VANIFICANDO INOLTRE, PER QUANTO RIGUARDA LA TROTA MEDITERRANEA, GLI SFORZI FATTI CON IL PROGETTO LIFE NATSALMO.

https://www.researchgate.net/publication/380721320_Monitoraggio_della_qualita_dell'habitat_di_lo_ntra_in_Italia_per_gli_obblighi_di_rendicontazione_ex_art17_HD_4392ECottimizzazione_della_raccolta_dati_in_situ_ed_ex_situ

OSSERVAZIONE N.4

OMESSA VALUTAZIONE DEI RISCHI LEGATI ALL'UTILIZZO DI PRODOTTI INQUINANTI NELLA FASE DI SCAVO, RIPERCUSSIONI SULLE SPECIE PROTETTE

La società omette di analizzare il potenziale impatto derivante dall'utilizzo in fase di costruzione delle opere dei prodotti impermeabilizzanti e degli additivi.

Enel nonostante preveda che le acque di scavo vengano scaricate nel torrente adiacente il cantiere non fornisce nessuna informazione sulla loro composizione chimica, sulla loro capacità di alterare le acque del torrente ricettore, il Rio Vignalunga, né sulla durata degli sversamenti. Tali sostanze potrebbero incidere fortemente non soltanto sulla specie in esso presenti nonché sulle specie presenti nel bacino del fiume Volturno che riceve le acque del Rio Vignalunga.

Enel prevede altresì che le acque di lavorazione saranno scaricate in un rio presente nell'area dei lavori senza tuttavia specificare quale sia il corso d'acqua oggetto degli sversamenti. Pertanto non è dato sapere quali specie siano presenti nel predetto rio nonché il potenziale impatto su di esse dei prodotti chimici, anch'essi non menzionati, utilizzati in fase di scavo (pag. 306, GRE_EEC_R_99_IT_H_16071_00_650_01).

La proponente nulla dice in ordine ai trattamenti preventivi a cui saranno sottoposte le acque di scavo prima di essere immesse.

Viene sottovalutato, altresì, l'impatto degli sversamenti in relazione alle specie presenti nella sottostante ZSC IT7212128, che raccoglie anche le acque del Lago di Castel San Vincenzo, che va dalle sorgenti del Fiume Volturmo sino alla confluenza con il fiume Cavaliere ed infatti, sul punto Enel si è limitata a riferire: “Per quel che riguarda lo sversamento di sostanze inquinanti, gli effetti principali interessano il suolo e la vegetazione direttamente colpita dal fenomeno. La tipologia e l'intensità degli effetti del disturbo sono in relazione con la tipologia di sostanze immesse in ambiente naturale”.

NON SI FA RIFERIMENTO ALLE SOSTANZE UTILIZZATE IN FASE DI SCAVO ED ALLE MISURE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DA ADOTTARE IN CASO DI SVERSAMENTO DI INQUINANTI.

IL PROGETTO SOTTO TALE PROFILO RISULTA FORTEMENTE CARENTE.

OSSERVAZIONE N.5

3. impatti in fase di esercizio

a-rimescolamento e riscaldamento delle acque

La società minimizza o esclude ogni tipo di impatto determinato dall'esercizio dell'impianto.

pag. 305: “E' importante notare che l'acqua presente nei due invasi è tecnicamente identica e interconnessa: l'invaso di Monte Montagna Spaccata alimenta l'invaso di valle Castel San Vincenzo.

Pertanto, non vi è rischio di trasferimento di inquinanti dall'invaso di valle a quello di monte a causa del nuovo impianto di pompaggio. Inoltre, l'impianto, essendo di natura meccanica e ottimizzato per l'efficienza

energetica, non influisce significativamente sulla temperatura dell'acqua. Le variazioni di temperatura causate dall'impianto sono ben al di sotto dei limiti di sensibilità biologica e non influenzano la fioritura di fitoplancton, che è più sensibile alla presenza di nutrienti e stimolanti biologici che non alla variazione termica.”

La valutazione è estremamente generica: non si riportano i parametri chimici delle acque dei due laghi, non si riferiscono quali siano le variazioni di temperatura calcolate.

Non senza evidenziare che le acque lacuali in questione oggi sono costantemente più calde per effetto del cambiamento climatico.

La società avrebbe dovuto valutare l'effetto del rimescolamento delle acque e l'impatto generato sulla biodiversità e sul mantenimento dell'attuale stato ecologico dei due laghi, approfondendo l'impatto determinato dall'immissione, nel lago di valle, di acque più calde, l'alterazione della stratificazione termocline dei due laghi sia per effetto della immissione / estrazione di acqua forzata che per l'apporto di acqua con temperatura diversa dall'altro bacino.

La società nemmeno analizza l'impatto determinato dal ciclo di pompaggio/produzione sul sedimento di fondo e sulla torbidità dei laghi e i conseguenti effetti diretti e indiretti sui recettori sensibili.

b- sistemi di sicurezza del ciclo pompaggio/produzione

Non si è rinvenuta da alcuna parte (speriamo per la brevità del tempo a disposizione) l'analisi della rischiosità del processo produttivo. La società prevede in 8 ore di pompare 1'108'800 m³ per un ciclo di 8 ore. Il pompaggio avverrebbe nelle ore centrali della giornata. Il livello dei laghi scenderebbe, al massimo, di 2,80 m per Montagna Spaccata e m. 2,35 per Castel San Vincenzo.

Il movimento repentino di una quantità molto importante delle acque lacuali, aiutato da un sistema elettrico di grande potenza, potrebbe determinare problemi di sicurezza soprattutto nel lago di Castel San Vincenzo, che non può usufruire dell'orografia del territorio e per il quale è stato predisposto un progetto di riqualificazione intorno all'intero bacino, compresa l'area vicina all'opera di presa. La questione, più volte sollevata, è completamente sottaciuta, lasciando aperti dubbi e perplessità sulla compatibilità del lago con la sua fruibilità e con le attività lacuali oggi sviluppate con particolare riguardo alla pesca sportiva.

Inoltre tali eventuali sbalzi potrebbero incidere sui salmonidi presenti nel lago della Montagna Spaccata e nello stesso lago di Castel San Vincenzo, specie che dovranno essere oggetto di analisi genetica, quest'ultima del tutto assente.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il progetto Pizzone rischia di incidere fortemente su di un'area di eccezionale pregio ambientale che custodisce una biodiversità enorme. Una alterazione irreversibile del regime delle acque vanificherebbe lo sforzo fatto in questi anni da numerosi enti nazionali e sovranazionali (come il più volte menzionato progetto europeo Life Nat SalMo) nonché dagli abitanti di questa terra che da secoli ne custodiscono il patrimonio ambientale.

Isernia 15.10.24